



IL CASTELLO DI COPERTINO



a cura della classe 3 B RIM -TECNICA



Oltre cinquecento anni della Grande Storia e di tante piccole storie private sono racchiusi nel Castello di Copertino, una delle strutture militari più imponenti di Puglia: Svevi, Angioini, Aragonesi, dame e cavalieri, re e regine, principi e duchi, militari e popolani hanno percorso le sue ampie gallerie, attraversato le stanze dei palazzi nobiliari e osservato dall'alto delle sue meravigliose terrazze la città e il contado circostante.

Ciò che il visitatore può ammirare oggi è il risultato di una sovrapposizione nel tempo di edifici appartenenti a epoche diverse che si incastrano magistralmente a comporre un'architettura unica e straordinaria per suggestione e bellezza.

Vi proponiamo una camminata virtuale come invito a un viaggio di scoperta dal vivo di un sito di incomparabile bellezza.



LA STORIA



LA STORIA

È difficile ricostruire una storia esatta del castello dalle sue origini. Probabilmente nasce come semplice torre difensiva sveva nel XIII secolo (numerose in città i rimandi alla figura di Manfredi, figlio di Federico II), per subire una serie di ampliamenti nel corso del tempo che confluiscono nella struttura attuale.

Di certo viene realizzata una struttura difensiva quando l'Italia meridionale passa nelle mani di Carlo I d'Angiò e Copertino, in seguito a una riorganizzazione amministrativa, diviene sede di contea nel 1266.

Nel 1367 nasce qui Maria d'Enghien, Principessa di Taranto e Contessa di Lecce che, in seconde nozze, nel 1407, sposa il Re di Napoli Ladislao d'Angiò-Durazzo: il maniero diviene così proprietà della corona, come testimonia lo stemma recante le armi dei d'Angiò e scolpito sul mastio.

Alla morte di Ladislao, il castello rientra in possesso di Maria che nel 1419 lo concede in dote alla figlia Caterina Orsini – del Balzo, in occasione delle sue nozze con Tristano Chiaromonte.



NEGLI OVALI DELLA SEZIONE
SUPERIORE, I VOLTI DEI
REGNANTI SUCCEDETTISI SU
NAPOLI FINO AL 1500

LA NICCHIA
OSPITAVA
LA STATUA
DI CARLO V

Copertino rimarrà sotto il dominio angioino fino a quando, nel 1442 il re d'Aragona Alfonso V, partendo dal controllo della Sicilia e della Sardegna, conquista il regno di Napoli alla fine di un guerra ventennale, riunendo tutto il sud sotto l'unica dinastia degli Aragonesi di Spagna.

Il castello viene ceduto allora da Caterina alla nipote Isabella come dote per le sue nozze con Federico d'Aragona, che in seguito lo concesse, insieme a tutta la città di Copertino, ai Principi d'Albania Castriota – Scanderbeg.

Dopo il sacco di Otranto da parte dei Turchi nel 1480 (e in seguito dopo l'assedio turco di Vienna del 1520), l'intero Salento sente il bisogno di incrementare i propri sistemi difensivi e il castello viene ampliato dall'architetto pugliese Evangelista Menga per volontà di don Alfonso Castriota (generale di Carlo V) della famiglia Granai, secondo quanto si legge sull'iscrizione che corre dalla cortina est del castello.

Nel 1557 il castello passa nelle mani degli Squarciafico, poi nel tempo dei Pinelli, dei Pignatelli e infine dei Granito di Belmonte.

Dal 1885 è Monumento Nazionale.

Oggi rientra nella Direzione Regionale dei Musei di Puglia.

I volti dei Castriota sono scolpiti sull'architrave del portale di accesso.



LA STORIA



LA STORIA

DON ALFONSUS CASTRIOTA MARCHIO ATRIPALDAE / DUX PRAEFECTUSQUE CAESARIS ILLUSTRUM DON ANTONII GRANAI CASTRIOTAE ET MARIAE CASTRIOTAE CONIUNGUM DUCUM FERRANDINAE ET COMITUM CUPERTINI PATER PATRUUS ET SOCER ARCEM HANC AD DEI OPTIMI MAXIMI HONOREM CAROLI V RE / GIS ET IMPERATORIS SEMPER AUGUSTI [--ATUM] ANNO DOMINI MD.»

Don Alfonso Castriota del Marchio di Atripalda, duce e prefetto, padre zio e suocero dell'Illustre cesare don Antonio Granai Castriota e di Maria Castriota duchi di Ferrandina e marchesi di Copertino, volle questa rocca in onore del sempre Grande Re e imperatore Carlo V Augusto, per l'onore di Dio Ottimo Massimo, nell'anno del signore 1500.

STRUTTURA



STRUTTURA

Il castello presenta oggi la classica pianta a stella di una struttura militare del XVI secolo, con un cortile al centro di forma quadrangolare irregolare (sul quale si affacciano corpi di fabbrica aggiunti nel tempo) e con quattro bastioni a lancia nei quattro angoli.

Lungo tutto il perimetro della fortezza si possono notare novanta «feritoie» a forma strombata.

Il castello è circondato da un fossato scavato nella roccia; per accedere alla struttura è stato costruito un ponte in pietra inesistente nei secoli precedenti.



Il portale d'accesso, in stile **catalano durazzesco**, presenta decorazioni con figure mostruose, elementi vegetali e armature, elementi di epoca rinascimentale, integrati, in alcuni casi, in età barocca.

STRUTTURA

le piante dei tre livelli

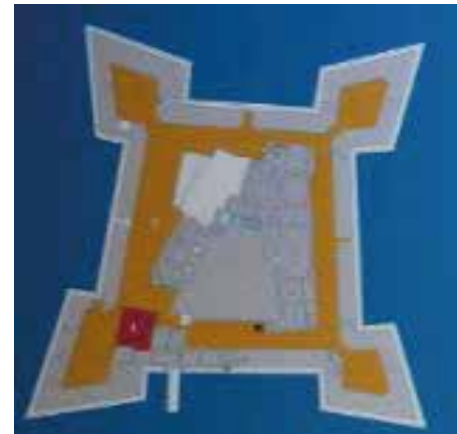
PRIMO TERRA



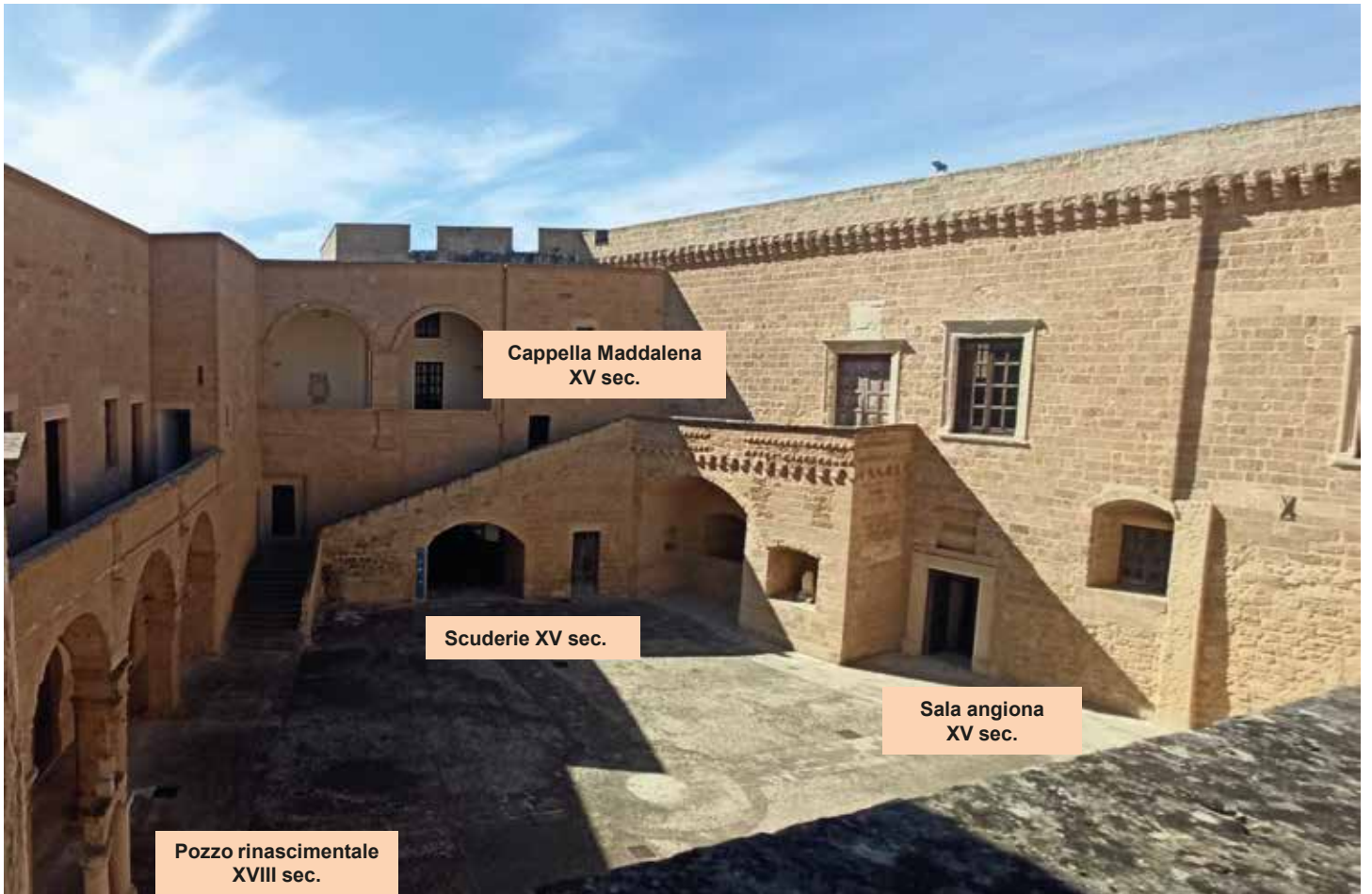
PRIMO PIANO



TERRAZZE E CAMMINAMENTI



ALA SUPERIORE DEL '500



Cappella Maddalena
XV sec.

Scuderie XV sec.

Sala angiona
XV sec.

Pozzo rinascimentale
XVIII sec.

PIAN TERRENO: CASTELLO MEDIOEVALE

ALA MEDIOEVALE



Torre angioina XIII sec

S.Marco XVI sec.

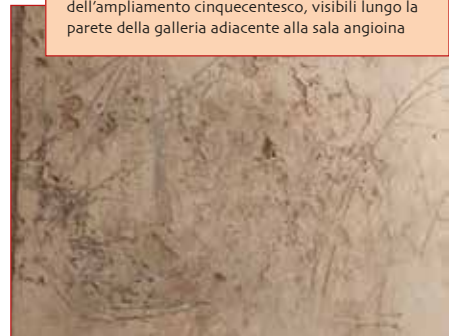
Palazzo Pignatelli

LA STRUTTURA

gallerie aragonesi del MENGA



Tracce di iscrizioni e disegni databili all'epoca dell'ampliamento cinquecentesco, visibili lungo la parete della galleria adiacente alla sala angioina



STRUTTURA

cappella quattrocentesca della Maddalena

ACCESSO ALLA CAPPELLA DELLA MADDALENA



La Maddalena in mezzo ai due committenti,
Maria d'Enghein e la nipote Sancia



STRUTTURA

cappella quattrocentesca della Maddalena

Spazio sacro in origine completamente affrescato, è legato alla committenza delle casate dei d'Enghien e degli Orsini del Balzo.

La volta della cappella fu demolita durante gli ampliamenti del '500, per inglobare la cappella nella nuova struttura muraria, e il materiale di risulta venne utilizzato come riempimento per sollevare il suo piano di calpestio a livello delle nuove stanze ad essa adiacenti: ciò ha consentito di recuperare parte degli affreschi, restaurati nel 1998.

La qualità del ciclo pittorico è paragonabile a quella della Chiesa di S. Caterina di Alessandria a Galatina, tanto da lasciar pensare a uno stesso autore.

Si può ancora intravedere Santa Maria Maddalena fra due dame offerenti e parte del ciclo cristologico, di cui fa parte la scena della "Deposizione".

STRUTTURA

cappella di San Marco

Dentro la cappella sono presenti i sarcofagi dei marchesi Squarciafico detentori del castello dal 1557.



Demolita la cappella della Maddalena, venne realizzata la cappella di **San Marco**, accessibile tanto dall'ingresso a baionetta, tanto dall'atrio interno e interamente affrescata dall'**artista manierista copertinese Gianserio Strafella**, su richiesta della famiglia **genovese degli Squarciafico** che avevano acquisito nel 1557 la fortezza del castello.



STRUTTURA

terrazze e i camminamenti



IL CASTELLO OGGI:

POLO MUSEALE DELLA PUGLIA

Oggi il Castello fa parte del Polo Museale dei Musei di Puglia.

Nelle sale del museo pugliese è custodita una collezione notevole di materiali archeologici molti dei quali sequestrati da scavi clandestini e salvati dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri; è presente anche una piccola collezione di icone russe e albanesi.



Brocca geometrica monocroma Daunia di produzione indigena a motivi geometrici.



Frammenti di iconostasi albanesi in cui sono raffigurati a tempera quattro apostoli.



IL CASTELLO OGGI: ACCESSIBILITÀ

Nel 2019 il castello ha potuto incrementare le sue forme di fruibilità e accessibilità grazie al progetto Contatto, nato dalla sensibilità della professoressa Valentina Terlizzi dell'IIS "V. Bachelet di Copertino e dei ragazzi della 4APC: grazie a un percorso significativo di PCTO è stata creata una descrizione e un'audioguida che accompagna la riproduzione tattile del castello per persone cieche.



IL CASTELLO OGGI:

POLO MUSEALE DELLA PUGLIA

Destinato alla celebrazione dell'arte contemporanea, il castello ha finora ospitato mostre e artisti di grande portata.



IL CASTELLO OGGI:

POLO MUSEALE DELLA PUGLIA

Numerosi
gli eventi
e i concerti
ospitati
periodicamente
nel castello.



IL REIMPIANTO DEGLI ULIVI

INCENTIVI REGIONALI E NUOVA PAC
DEL SINDACO DI COPERTINO
SA SANDRINA SCHITO
ISTITUZIONALI
LE ORGANIZZAZIONI DI CATEGORIA NEL SETTORE AGRICOLO
ACQUINO LUZZI - SEGRETARIO GENERALE FEDERAGRI
E PROPOSTE LEGISLATIVE DELLA COMMISSIONE PER LA PAC 2021/2027
SERSELE PAPA PAULIARDI - DIRETTORE GENERALE AUEA
CAMBIAMENTO CLIMATICO - UGUALE IMPATTO PER L'AGRICOLTURA EUROPEA
SARILEO PIROLA - DIRETTORE GENERALE UNIFIAS
CUSTODIE DEL PATRIMONIO RURALE LOCALE
CORRADI DURANTE - PRES. CON. TERESA GARIBO
PER LA RIGENERAZIONE OLIVICOLA DELLA PUGLIA
ELABORAZIONE E PRODUZIONE
MUSONINO CARLUCCI SUTTAZZO



VENERDI' 16 OTTOBRE 2020
ORE 16,00 CASTELLO DI COPERTINO

IX edizione duemilaventini

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE ARTI

direzione artistica
M^{re} Salvatore Cordata

LOGIA DI GIUSEPPE VERDI

opera di Giuseppe Verdi
con la Compagnia di Arte
accogliendo il contributo di M^{re} Salvatore Cordata
Luigi Corbelli
Racanello
Gianluigi Giurgola
Monsieur de la Bielle con M^{re} Emanuela Di Pietro
e con Valeria Fiasello - Intervista di Maria Urbano

10 Ottobre ore 20:45
Castello di Copertino

Pia Seta e Partecipazioni
Numero Verde: 800 199 299 January
International Arts Festival
www.internationalartsfestival.it

Associazione Culturali "Castello 11" - TEYB ROMANO
e amici

Samudaripen.

Il Genocidio dimenticato di Rom e Sinti
Musica e memoria discorsiva

Sabato 25 Gennaio - ore 17.30
Stazione Ferroviaria - Copertino (LE)

Per non dimenticare

concerto di
XIAN SANTINO SPINELLI

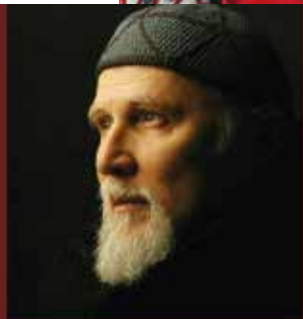
il suo Gruppo: Chitarra, Violino, Violoncello e Piano

Sabato 25 Gennaio - ore 19.00
Castello di Copertino (LE)

SENZA CONFINI
ebrei e zingari

concerto di
Moni Ovadia

Castello di Copertino
28 ottobre 2019 ore 19,30



IL CASTELLO OGGI:

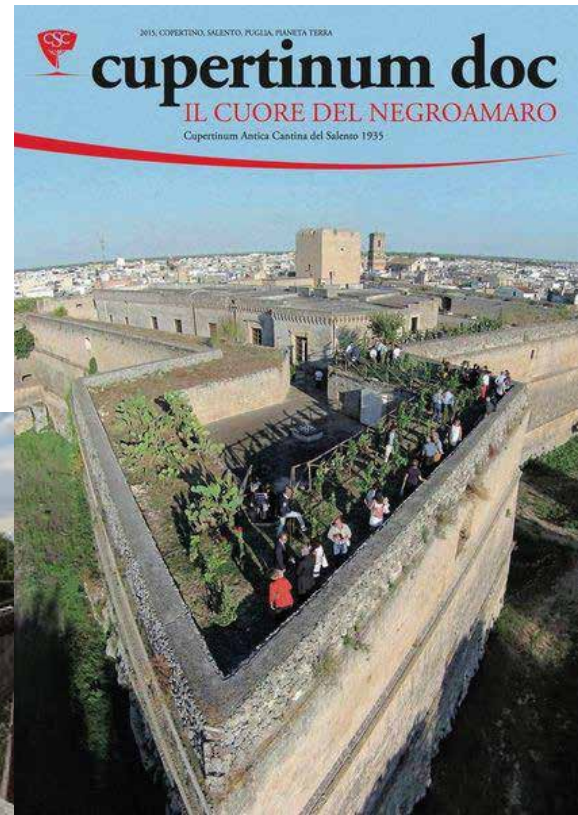
POLO MUSEALE DELLA PUGLIA

Nel 2014 la Cupertinum; antica cantina del Salento, ha avviato il progetto "Il Vigneto del castello", piantando oltre 120 piante di uva negroamaro cannellino.

Il presidente della cantina «CUPERTINUM» Francesco Trono e l'enologo Giuseppe Leuzzi spiegano come già in passato venivano usati questi come giardini pensili per coltivare ulivi e viti, il cui raccolto poi veniva utilizzato per truppe e guarnigioni di servizio.

«Verranno prodotte poche bottiglie di questo vino ma che sarà senza precedenti» come spiega l'enologo.

Le bottiglie verranno messe all'asta e il ricavato sarà dedicato per la salvaguardia e il recupero dei beni artistici del nostro territorio.





Veduta dal campanile della Basilica S. Maria ad Nives

Riferimenti bibliografici e sitografia

Bibliografia:

sull'epigrafe della facciata del castello cfr. M. Cazzato, Copertino, immagini e storie, a cura di Pierpaolo de Giorgi, Galatina, Panico, 2005, pag 38.

Su Gianserio Strafella: G. Greco, Gianserio Strafella (XVI) secolo, Pittore Copertinese,

Sitografia:

<https://musei.puglia.beniculturali.it/musei/castello-copertino/>

A cura della 3B RIM
a.s. 2020/2021
prof.ssa Caputo Marilina

progettazione grafica
corso grafico Promozione Pubblicitaria
prof.ssa Catia Brocca



IL CASTELLO DI COPERTINO